

nosciuto l'onta della sconfitta interna (la prima del nuovo stadio Riviera delle Palme) per opera del Bologna. Quest'ultimo ha raggiunto il Brescia (sconfitto a Palermo) sulla terza poltrona. Poco più sotto altre agguerrite rivali come Genoa, Lazio, Triestina, Vicenza, Cremonese, Sambenedettese e Perugia. Tutte queste dovranno battersi fino a giugno per conquistare gli altri due posti buoni per salire in serie A: quello dell'Ascoli sembra già in tasca e solo un terremoto potrebbe, a questo punto, farglielo perdere. Nel momento in cui scriviamo queste righe, la squadra di Boskov si sta preparando per affrontare la delicata trasferta di Empoli in Toscana. Prima di Natale, poi, l'Ascoli ospiterà al Del Duca il Bologna dell'ex allenatore Carlo Mazzone e poi, dopo la sosta di fine anno, aprirà il 1986 disputando l'atteso derby a San Benedetto. Un piccolo, impegnativo tour de force attende dietro l'angolo capitano Pasinto e colleghi. Se riusciranno a superare anche questi ostacoli, il cammino diventerà in discesa...

Il caso Schiavi

Italo Schiavi, dunque, è ritornato in forza all'Ascoli. Lo ha stabilito l'Ufficio Tesseramento della Federcalcio chiamato a risolvere la controversia sorta tra la società bianconera e la Lazio che, in giugno, aveva acquistato il centrocampista, sottoponendogli addirittura un contratto triennale. Successivamente sono sorte complicazioni a livello di visite mediche e la Lazio ha impugnato il contratto. Il braccio di ferro tra i due club è durato, in pratica, cinque mesi col povero Schiavi sospeso a metà, sballottato da una parte e dall'altra, come un pacco postale. «Il contratto non è valido perché Schiavi non ha completato le visite. Deve ritornare all'Ascoli» sosteneva la Lazio di Chinaglia e Pulici. «Schiavi è della Lazio, noi l'abbiamo ceduto con regolare contratto» ribatteva l'Ascoli di Rozzi. Alla fine, come detto, il pronunciamento dell'Ufficio Tesseramento che ha dato ragione alla società romana.

Ma Schiavi all'Ascoli, adesso non serve più. Boskov ha oltre venti giocatori, già troppi. Il mercato è chiuso e Schiavi non può essere trasferito altrove. E allora? Come andrà a finire? Schiavi, sempre assistito sindacalmente dall'Associazione Calciatori (avv. Bruglia) è tranquillo. L'Ascoli dovrà dargli il dovuto, prima o poi. Se non lo farà, il giocatore, alla fine del campionato, con lo svincolo in atto, sarà libero di accasarsi altrove, riscattando con una cifra molto bassa il proprio cartellino. Schiavi, insomma, sulle orme di Greco? Non è da escludere. E se così fosse l'Ascoli perderebbe due ottimi giocatori ricavandone, in cambio, noccioline... Anche il presidente Rozzi, alla luce di queste vicende, si è reso conto che non si può più fare a meno di un direttore sportivo, serio e capace. Per il bene dell'Ascoli e solo per quello.

Gioielleria

RAFFAELE RUBINI

esclusivista orologi:

SEIKO - ZENITH

Ascoli Piceno

Piazza Arringo, 50 tel. 54364

ZENITH

INNAMORATI VCA.



ORO
momenti
d'amore

RUBINI dal 1850
orefici di padre in figlio



Appignano del Tronto

Tel. 81613-816107

Abiti da sposa



Comunioni



Bomboniere
personalizzate



Partecipazioni



Confetti
all'Anisetta Meletti



Decorazioni
a mano

